

Bus senza aria condizionata serrata di duecento autisti

Prima giornata di caldo e mezzi roventi, il personale Atac si rifiuta di uscire dalle rimesse. L'azienda ne sospende due. Ma poi alza bandiera bianca e spera nei nuovi veicoli dalla Turchia

di **Lorenzo d'Albergo**

L'aria condizionata non funziona e gli autisti rifiutano di mettersi al

volante. Le immagini che ieri sera hanno preso a fare il giro delle chat degli impiegati Atac si commentano da sole: decine di conducenti fermi sulle banchine della rimessa della Magliana, tutti in at-

sa di bus adeguatamente refrigerati. Un po' per evitare loro stessi i primi caldi estivi, ma soprattutto per evitare di incappare nelle prevedibili proteste dei passeggeri. Ecco, allora, la serrata.

✱ a pagina 2

LA PROTESTA

Bus roventi autisti fermi “Non usciamo”

In 200 hanno deciso di rimanere in rimessa. L'Atac ne sospende due. Ma poi si arrende

L'aria condizionata non funziona e gli autisti rifiutano di mettersi al volante. Le immagini che ieri sera hanno preso a fare il giro delle chat degli impiegati Atac si commentano da sole: decine di conducenti fermi sulle banchine della rimessa della Magliana, tutti in attesa di bus adeguatamente refrigerati. Un po' per evitare loro stessi i primi caldi estivi, ma soprattutto per evitare di incappare nelle prevedibili proteste dei passeggeri.

Ecco, allora, la serrata. Una dimostrazione che, specie nei giorni in cui c'è da accumulare chilometri in quantità per far bella figura con il tribunale fallimentare e ottenere il via libera sul piano di salvataggio dell'azienda, ha fatto trasecolare i vertici

della municipalizzata dei trasporti.

Già alle prese con lo sciopero annunciato per il 20 giugno dai sindacalisti di Usb e Orsa, i manager di via Prenestina ora si trovano a dover gestire la grana dell'aria condizionata. In buona parte inattesa, perché l'azienda ha avviato ormai da mesi un piano di manutenzione straordinaria degli impianti, revisionando per tempo l'80% delle vetture. Stando ai messaggi che ieri circolavano sui cellulari degli autisti, il problema a questo punto sono proprio i mezzi ancora malfunzionanti: «Dalle rimesse arrivano notizie di fermo per guasto dei sistemi di climatizzazione. In tutto sarebbero 200 bus». Torpedoni che ieri non hanno macinato nemmeno mezzo metro, con ovvie ripercussioni sul servizio.

In Atac, dunque, è partita la battaglia. Quantomeno una guerra di nervi con due schieramenti ben distinti. Da una parte i conducenti, dall'altra l'azienda a cercare una mediazione per uscire il prima possibile dall'impasse.

Un cambio di rotta dopo il pugno duro utilizzato fino a questo momento: la controllata del Campidoglio negli ultimi giorni ha sospeso due autisti che si erano rifiutati di mettersi alla guida di mezzi con i climatizzatori al tappeto. Poi, dopo la protesta dei sindacati messa nero su bianco, è partita una trattativa all'insegna della collaborazione per limitare i danni. Per ora, però, i risultati sono quelli immortalati dai dipendenti Atac nei filmati che da ore rim-



balzano da un telefonino all'altro: autisti a braccia conserte, presi a commentare l'indisponibilità di mezzi funzionanti. Comunque non al volante.

Il problema, infatti, è particolarmente sentito tra i dipendenti della municipalizzata. E così lo sintetizza un documento presentato al presidente Paolo Simioni e fatto circolare nelle rimesse da Cgil, Cisl, Uil e Faisa Cisl: «Per l'ennesimo anno ci vediamo costretti a denunciare lo stato in cui versano gli impianti di climatizzazione di bus, tram e filobus. Il loro malfunzionamento può generare un microclima invivibile all'in-

terno del mezzo e può essere causa di improvvisi malori per il conducente e per l'utenza». Quindi l'indicazione agli autisti: in caso di guasto all'aria condizionata contattate la centrale operativa e non accettate come vettura di ricambio un altro bus con l'impianto refrigerante non correttamente funzionante.

A questo punto, in attesa di nuovi incontri tra il management e il personale, Atac spera nei nuovi mezzi. Sono ancora in corso le trattative per rendere comunque remunerativo il contratto con cui l'azienda ha preso in affitto 70 autobus usati israeliani. I loro motori euro 5 sono

stati respinti dalla motorizzazione italiana, monteranno targhe tedesche. Poi ci sono i 227 mezzi acquistati dal Comune – che deve approvare in giunta e poi in consiglio comunale una delibera con cui garantirà alla sua controllata l'usufrutto delle vetture – attraverso una convenzione Consip. Fabbricati in Turchia, stanno lentamente arrivando nelle rimesse romane dal porto di Trieste. Il rodaggio è partito e la speranza è di vederli in strada entro la fine di giugno. Nuovi di zecca, senza problemi all'aria condizionata.

– **l.d'a.**

SCRIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager



Tre ruoli in uno
Paolo Simioni, 58 anni, è dall'agosto 2017 il presidente dell'Atac. Ha assunto su di sé anche il ruolo di amministratore delegato e di direttore generale dell'azienda municipalizzata dei trasporti

▲ **Bloccati**

A causa del guasto sull'impianto dell'aria condizionata sui bus, ieri 200 autisti hanno incrociato le braccia nelle rimesse dell'Atac